

La doppietta di La Vaccara allontana le velleità peloritane e rilancia le quotazioni dei gialloverdi che hanno cancellato lo stop alla prima giornata contro l'Acicatena

SERIE D

Palazzolo, successo «bagnato»

Felice esordio casalingo contro il blasonato Messina sotto un diluvio universale

MANUEL BISCEGLIE

PALAZZOLO. Sarà stata la benedizione di padre Emilio prima del fischio d'inizio. Sarà stato il diluvio (esordio bagnato...), tant'è che il Palazzolo «bagna» con un successo la prima gara casalinga della sua storia in Serie D. Dando un calcio alla sfortunata sconfitta di sette giorni prima ad Acicatena. Un successo tanto prezioso quanto prestigioso seppur l'avversario, quel Messina nato dalle macerie della vecchia Peloro appena estromessa dai campionati professionistici, non avrebbe corrisposto al blasone che si porta dietro. Perché quindici giorni di preparazione sono indubbiamente troppo pochi anche per un condottiero navigato come Gaetano Di Maria per allestire una squadra che dovrà, gioco forza, lottare con le migliori. Questo, però, non vuol sminuire il successo della squadra di Lorenzo Alacqua («Non conoscevo gli avversari, per cui sarebbe stato difficile preparare delle contromosse - ha detto il tecnico a fine gara»), brava a sbloccare subito il match e a chiuderlo dopo aver subito il pareggio ad inizio ripresa. Protagonista, manco a dirlo, Calogero La Vaccara oramai entrato di diritto nel novero delle bandiere gialloverdi e non solo per la quantità di gol che sforna con incredibile continuità. Una doppietta che il bomber agrigentino può tranquillamente dividere con l'altro protagonista dell'incontro: Gennaro Di Maio, piede «futato» e catalizzatore di ogni manovra gialloverde, anche quando, chi gli sta accanto come Marletta e Bonarrigo, non sono nella migliore giornata.

E se il Palazzolo è riuscito a portare a casa i primi tre punti della stagione, lo deve soprattutto a loro (anche se si dirà che tutta la squadra ha interpretato bene un incontro non facile) perché, obiettivamente, c'è ancora qualcosa che non va. Dopo il vantaggio, infatti, la squadra si è come adagiata lasciando campo alle verticalizzazioni peloritane e al folletto Niscemi che ha creato non pochi grattacapi alla difesa gialloverde anche se in definitiva tutto il Messina è stato inconcludente. La forza degli ibei, al contrario, è stata la capacità di reagire al pareggio e di mostrare la determinazione giusta nel voler raggiungere la vittoria. Ma con avversari più tosti (e più rodati) servirà qualcosa di più. E, come ha ribadito lo stesso dg Scibetta a più riprese, quella umiltà tipica di squadre come il Palazzolo che non partono con obiettivi ambiziosi.

I PROTAGONISTI



CALOGERO LA VACCARA



GENNARO DI MAIO

Fra i «promossi» anche i centrali Armenio e Casisa oltre al senegalese Pap Usmane Senè.

Bonarrigo in ritardo così come Marletta e Miraglia, quest'ultimo penalizzato dal terreno troppo viscido



Senè va a festeggiare La Vaccara dopo la rete del 2-1 del Palazzolo che, di fatto, regalerà i tre punti ai gialloverdi (fotoservizio Gianni D'Agata)

IL «BORSINO» GIALLOVERDE

Di Maio illumina, La Vaccara conclude

Ecco il «borsino» dei gialloverdi:

Saia 6: Praticamente inoperoso per tutto il match, si fa beffare ad inizio ripresa dal perfetto pallonetto di Niscemi dal limite d'area che ci riprova nel finale ma stavolta l'estremo difensore si fa trovare pronto.

Marcenò 5: Soffre più del previsto le incursioni di Niscemi e Oliva e non è molto preciso negli appoggi ai centrocampisti. (dal 34' st Trovato s.v.)

Ulma 5.5: Quando il folletto Niscemi si sposta sulla sua fascia, sono dolori. Sorpreso dall'avversario in occasione del momentaneo pareggio messinese, deve migliorare nell'affiatamento con la difesa.

Marletta 5.5: Non ha ancora i tempi giusti e spesso si fa anticipare da Quinto e Ancione nella mediana. Da rivedere.

Armenio 6: Quel baluardo ammirato in precedenti occasioni, ha scricchiolato un pò, specie in occasione del pareggio peloritano, quando lui e Ulma hanno lasciato via libera a Niscemi.

Casisa 6.5: Più reattivo del compagno di reparto Armenio, anche se lui nasce come centrocampista. Preciso nelle chiusure e sicuro ad uscire palla al piede dalla difesa.

Miraglia 5.5: Si da da fare sull'out di destro ma non incide. Alle volte mostra scaltrezza andando a muso duro con l'esperto Taverniti ma da lui ci si aspettano altri colpi. Alacqua decide di sostituirlo a metà gara con Gatto. (dal 1' st Gatto 5.5, non riesce ad entrare nel match).

Di Maio 7: Dopo La Vaccara, è fra i "promossi" perché dai suoi piedi nascono tutti i pericoli per gli avversari.

La Vaccara 7.5: È la vera bandiera del Palazzolo. Segna, crea occasioni, si batte su ogni difensore. Alacqua gli regala la standing ovation alla mezzora della ripresa sostituendolo con Alderuccio. (dal 34' st Alderuccio s.v.).

Bonarrigo 5.5: Non è il miglior Bonarrigo e si vede. Probabilmente soffre il terreno viscido



do per l'abbondante pioggia, prova a dialogare con le punte ma da lui ci si aspetta di più.

Senè 6: Anonimo nella prima frazione, più vivace nella ripresa con un paio di accelerazioni degne di nota, ma dovrebbe accompagnare maggiormente l'azione offensiva.

M. B.

Il centrale difensivo Umberto Armenio in una delle tante uscite palla al piede contro l'attacco messinese

In breve

BASKET FEMMINILE

Acer Erg, arriva la serba Tanja Cirov

(nella foto) l'Acer completa il roster. Com'era stato abbondantemente preannunciato da Santino Coppa che aveva già sott'occhio la straniera giusta per avviare al taglio di Sabrina Palie, è arrivata la serba naturalizzata bulgara Tanja Cirov. «Priolo è il posto giusto - dice Santino Coppa - per la sua definitiva consacrazione. È stata scelta per le sue caratteristiche tecniche ma soprattutto umane e qui da noi potrà trovare la giusta consacrazione per la sua carriera». In questo modo ha commentato il coach dell'Acer Erg, una volta che è stato ratificato definitivamente l'arrivo della



giocatrice serba a Priolo. Tanja Cirov, alta di 180 cm proveniente da Pozzuoli, di origine serba ma naturalizzata bulgara, vanta trascorsi ragguardevoli nella sua

nazionale e al Cska Sofia.

NUOTO GIOVANILE

Ortigia e Centro megarese in auge

(nella foto) Ancora in evidenza, stavolta a Favignana, nella settimana del fondo, i nuotatori aretusei dell'Ortigia che ha schierato i suoi specialisti Antonio Bruno, Simona Giardina, Lucia Mazzola. Protagonista anche il Centro Nuoto Megarese che invece schierava diversi esordienti A, Ragazzi e Juniores. Due le prove di fondo e mezzofondo disputate da Antonio Bruno e cioè la prima tappa da Punta Fanfalo a Cala Rotonda sulla distanza di 6 km e la seconda da Cala Rotonda a Cala Marasola sulla distanza di 3 km. Il fondista dell'Ortigia ha vinto negli juniores. Si ripeteva nella seconda tappa precedendo il palermitano Tommaso Mazzeo, dietro a cui trovava posto Nicolò Di Maura che nella lotta tutta in famiglia metteva in fila Federico Piazza e Claudio Polizzi. Nutritissima la partecipazione dei megaresi: Emanuela Aprile, Vittoria Aprile, Diletta Cucè, Fulvia Fichera, Federica Giunta, Adriana Migliorini, Francesco Amara, Matteo Amaro, Antonio Barresi, Marco Iacobacci, Stefano Intagliata, Federico Piazza, Lorenzo Ravalli, Giulio Siniscalchi, Francesco Scalisi, Claudio Polizzi.

MOTO D'ACQUA

Blancato terzo nello «ski stock»

(nella foto) Blancato chiude terzo nel campionato italiano «ski stock» di moto d'acqua. Il quarantenne driver di punta aretuseo, tesserato con gli «Amici del Mare» di Catanzaro Lido, ha concluso in crescendo la sua partecipazione al campionato italiano di categoria, riportando il secondo posto nell'ultima tappa di Ostia Lido. Blancato che partiva dal quarto posto nella graduatoria generale, dopo la quarta prova di Catanzaro, aveva poi conquistato il podio nella quinta prova a San Benedetto del Tronto.

1ª CATEGORIA: I TRIANGOLARI DI COPPA SICILIA

Francofonte, tris al Carlentini con un prolifico Maccarrone

FRANCOFONTE 3
CARLENTINI 1

FRANCOFONTE: Maci, Cosentino (59' Russo), Messina, Cunsolo, Rossitto, Ferraro, Fazio, Monteleone (89' Luminario), Maccarrone, Malgioglio, Renda. All. Costa

CARLENTINI: Siciliano, Scaparra, Maddalena S. (46' Maddalena C.), Restuccia, Nastasi C., Amoroso (46' Aiello), Nastasi L., Di Pietro, Modica V., Sparagnini, Aricò (75' Modica S). All. Scalisi

ARBITRO: Serges di Siracusa

RETI: 12' Aricò, 66' Malgioglio, 70' e 82' Maccarrone

FRANCOFONTE. Sotto una pioggia incessante si conclude 3-1 per i padroni di casa il derby del "triangolo", valevole per il primo turno della Coppa Sicilia.

La prima frazione di gioco è firmata interamente dal Carlentini grazie a buone azioni di gioco e scambi eccellenti tra Sparagnini e Aricò che creano non poche difficoltà alla difesa del Francofonte.

Al 12' infatti è il Carlentini ad andare in vantaggio grazie ad un colpo di testa

di Aricò che batte l'incolpevole Maci che più di una volta ha salvato la propria porta. Cerca il pari la squadra di casa con Messina che trova un Siciliano in forma. Nella seconda frazione di gioco cambia la musica, sia per il calo fisico del Carlentini ma anche grazie alla determinazione del Francofonte desideroso di vincere dinanzi al proprio pubblico.

Al 66' arriva il pari grazie a Malgioglio che di testa mette in rete una splendida punizione di Monteleone. Qualche minuto più tardi, al 70 un'imprendibile Malgioglio vola sulla sinistra e con un traversone trova Maccarrone che deve solo spingere la palla in rete. Al 74' prova Sparagnini a trovare il pari su punizione ma niente da fare. Al 82' arriva il ko per il Carlentini, grazie a Maccarrone, autore di una doppietta, che mette in rete una respinta corta del portiere. Un successo tanto prezioso quanto fondamentale perché mette una serie ipotetica sul passaggio del turno da parte dei francofontesi.

ROSARIO SORTINO

La Rari Nantes regola il San Focà e pensa già alla sfida con l'Avola

SAN FOCA 0
RARI NANTES 2

SAN FOCA: Greco, Coppa, Pagano, Ragusa, Nucera, Radinieri A., Caccamo, Giaquinta, Nicolosi (56' Marotta), Radinieri G. (55' Burzio), Assennato. All. Greco

RARI NANTES: D'Alessio, Aparo, Schiavone, Amodio, Tilotta, Foti, Raudino (46' Cucci), Parisi, Vinci, Di Blasi, Maccarrone (46' Villardita E.). All. Foti

ARBITRO: Agosta di Ragusa

RETI: 15' Amodio, 92' Cucci

La Rari Nantes alla prima uscita stagionale regola gli avversari del San Focà al «Franco Bianchino» di via Pachino (la gara si sarebbe dovuta disputare al centro sportivo Pantanelli ma pare non ci sia stata l'omologazione).

Non è ancora aria di campionato e si vede, ma nonostante i carichi di lavoro di questi giorni le squadre in campo ci tengono a fare bella figura in coppa. A un primo tempo disputato su buoni ritmi corrisponde una seconda frazione di gioco più molle, in

cui le due squadre risentono ancora della preparazione appena iniziata e del campo troppo pesante.

Al 15' Amodio lascia partire un tiro dalla tre quarti e la sfera si insacca in rete. Il match prosegue con la Rari Nantes avanti e Raudino che a tu per tu con Greco manda a lato da posizione favorevole; poi, alla fine del primo tempo, Assennato ha l'occasione per pareggiare ma è troppo poco. I ventidue in campo hanno la testa al campionato e alla salvezza da conquistare prima possibile. Al 92' arriva il raddoppio degli uomini di Foti. Cross dalla destra di Enzo Villardita e Cucci tutto solo in area insacca in diagonale.

Mercoledì la Rari Nantes sfiderà la favorita Real Avola, che domenica se la vedrà con la squadra priolese per definire quale tra queste proseguirà l'avventura e chi potrà dedicarsi al difficile torneo di Prima categoria che si preannuncia davvero entusiasmante in questa stagione.

LUCA SIGNORELLI

Il Canicattini espugna Florida decisivo il giovane Di Lorenzo

FLORIDIA 0
CITTÀ DI CANICATTINI 1

FLORIDIA: Di Caro, Buccheri, Quartarone, Inturrisi, Rametta, Rizza, Carrabino (80' Micalè), Arcuri (80' Marino), Papaleo, Greco, Formica (60' Cappello). All. Faraci

CITTÀ DI CANICATTINI: Randazzo, W. Buccheri, Radino, Carrubba, Amenta (24' Di Mauro), Lea, Alicata, Borderi, Di Lorenzo, Alfano, E. Buccheri. All. Magnifico

ARBITRO: Contraffatto di Catania

RETI: 53' Di Lorenzo

FLORIDIA. Sotto un vero e proprio diluvio il Città di Canicattini soffre, ma strappa una vittoria di misura ai ragazzi di Seby Faraci.

Pronti via e al decimo la partita viene sospesa a causa del maltempo in quanto la forte pioggia aveva praticamente reso un pantano il terreno di gioco del «Santuzzo»; ma dopo quindici minuti di sospensione, il direttore di gara decideva che si poteva riprendere a giocare perché nel frattempo la pioggia aveva allentato la sua intensità.

Nel primo tempo erano i padroni di

casa a fare la partita, anche se però lasciavano troppi spazi ai contropiedi degli ospiti e in uno di questi rischiavano di andare sotto grazie al veloce attaccante canicattinese Alfano.

Nella ripresa l'andamento non cambiava, ma sempre in seguito ad un'azione di rimessa al 53' gli ospiti si portavano in vantaggio. Era il giovane Di Lorenzo che da fuori aria lasciava partire una parabola velenosa e realizzava un bellissimo gol all'incrocio dei pali. Il Florida sembrava non accusare il colpo e continuava a spingere con Papaleo e Arcuri. Nel finale era Marino a sfiorare più volte il pareggio, senza grandi risultati. Dopo cinque minuti di recupero arrivava il triplice fischio e il Città di Canicattini portava a casa una importante vittoria nella prima gara del triangolare di coppa Sicilia. E mercoledì la possibilità di chiudere ogni discorso qualificazione con la seconda sfida, fra le mura amiche, contro il neopromosso Enzo Grasso di Siracusa.

SEBASTIANO INDOMENICO